

10 MARZO

IV DOMENICA DI QUARESIMA

“Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita” (Lc 15,32)

### *“Interpretare la Parola”*

«Laetare» ovvero «Rallégrati» è l’invito che la liturgia di questa quarta Domenica di Quaresima rivolge al popolo di Dio affinché si affretti con «fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina» (Orazione colletta).

Nella celebrazione odierna gustiamo e vediamo quanto è buono il Signore (cfr. *Sal* 33,9) che mediante Cristo ci ha riconciliati con sé (cfr. *2Cor* 5,18). Il Padre, infatti, fa misericordia a tutti quei figli che ritornano a lui con tutto il cuore non imputando ad alcuno il proprio peccato.

Si ralleghi, oggi, il Padre che ha ritrovato vivo il suo figlio ribelle. Si ralleghi il figlio più giovane perché il Padre gli ha fatto misericordia. Si ralleghi il figlio maggiore perché è tornato il fratello smarrito. Si ralleghi il popolo di Dio che finalmente può gustare i frutti della misericordia. Si ralleghi la madre Chiesa che rinnova la sua giovinezza attraverso la conversione dei suoi figli.

### *Suggerimenti per la celebrazione*

In questa Domenica durante la processione introitale oltre la Croce astile si porti anche l’Evangelario accompagnato dai ceri e si prepari un adeguato addobbo floreale che evidenzi sia l’approssimarsi della meta pasquale sia la “pausa” nel cammino penitenziale.

Si preferisca utilizzare paramenti dal colore tradizionale rosaceo, indicato per questa Domenica.

Per l’Atto penitenziale si potrebbe utilizzare la 3<sup>a</sup> formula prevista dal Messale Romano con le seguenti invocazioni:

- Signore Gesù, che con la tua croce ci riconcili con il Padre;  
Tu nostra giustizia, abbi pietà di noi:  
*Kyrie eleison.*
- Cristo Signore, che sei venuto a cercare ciò che era perduto;  
Tu nostra misericordia, abbi pietà di noi:  
*Christe eleison.*
- Signore, che fai festa per ogni peccatore pentito;  
Tu nostra pace, abbi pietà di noi:  
*Kyrie eleison.*

Per la Professione di fede si suggerisce di utilizzare il Simbolo degli Apostoli (*Messale Romano*, pag. 306; cfr. pag. XLIX ). Se è possibile si preferisca la forma in canto, purché la melodia disponibile rispetti il testo e la sua struttura e soprattutto favorisca la partecipazione di tutti. Se ciò non è possibile si mantenga la forma recitata e comunitaria.

Per la Benedizione finale si può utilizzare la *Preghiera di benedizione sul popolo*, 23 (*Messale Romano*, pag. 450). In questa preghiera s'invoca la vigore della grazia che conferma e sostiene il cammino di coloro che ritornano al Signore e lo proclamano Padre delle misericordie.